

Conchiglie

NOTIZIARIO MENSILE DEL "CONCHIGLIA CLUB",
UNIONE MALACOLOGICA ITALIANA - MILANO
ADERENTE ALLA
UNITAS MALACOLOGICA EUROPEA

Anno V - n. 11-12

novembre-dicembre 1969

SOMMARIO

SABELLI B. SPADA L. - SPADA G.	- Note sulla famiglia <i>Spondy-</i> <i>lidae</i>	pag. 185
BARLETTA G.	- Ritrovamenti malacologici nel Mediterraneo	» 191
MEL P.	- Ritrovamenti malacologici nell'alto e medio Adriatico	» 195
SEZIONE VENETA	- Dragaggi in zona lagunare	» 199

DIRETTORE RESPONSABILE	ag. Italo Urio
COMITATO DI REDAZIONE	O. Albanesi; D. A. Franchini; C. L. Garavelli; G. C. Melone; N. Melone; G. Spada.
DIREZIONE E REDAZIONE	Milano, Via De Sanctis, 73 - Tel. 849.76.57

ELENCO PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA
DELL' UNIONE MALACOLOGICA ITALIANA

ABBOTT, R.T. - Conchiglie, specie di tutto il mondo.
Mondadori.

(*) ABBOTT, R.T. - Indo Pacific Mollusca.

ANT, H. - Die Bedeutung der Eiszeiten für die rezente Verbreitung
der Europäischen Landgastropoden.
Malacologia; vol. V° n. 1. 1966.

BACKHYUS, W. - *Cerneuella (Xerocinta) neglecta* (Draparnaud, 1805)
een nieuwe soort voor Nederland.
Basteria, n. 30/2-3.

BARATTINI, L. - Un aspecto de la historia de la Malacologia. Soc.
Mal. Uruguay. Vol. 1°/6.

BARATTINI, L. e URETA, E.H. - La fauna de las costas Uruguayas del
Este. (Invertebrados).
Mus. Damaso A. Larragua, 1960.

BARSOTTI, G.F. - Contributo alla conoscenza della malacofauna del
mar Toscano. I lamellibranchi.
Boll. Pesca Pisc. Idrobiol. vol. XI, 1956.

BASCHIERI SALVADORI F. - Prime indagini sui banchi perliferi del
golfo di Manaar (India).
Bollettino CIRS.

BEBBINGTON A. - *Bursatella leachi guineensis* sp. nov. (Gastropoda,
Opisthobranchia) from Ghana.
Proc. Mal. Soc. London; vol. 5/1, 1969.

BERRIE, A.D. - Snail size in relation to infection with « Schizostoma ».
Malacologia, vol. V°/1, 1966.

BLANC, A.C. - *Imbricaria mochii* n. sp. e il genere *Imbricaria* nel
Pleistocene mediterraneo.
Proc. verb. Soc. It. Scienze Nat. Pisa, 1934.

NOTA: I libri segnati con (*) sono visibili solo presso la Biblioteca sociale.

- BOER, H.H. - The effect of Amphenone « B » on the eggs production of *Limnea stagnalis* L.
Malacologia, vol. V°/L, 1966.
- BOMBACE, G. - Appunti sulla malacofauna e sui fondali circalitorali della penisola di Milazzo.
Boll. Inf. Sicilcamere, 1969.
- BONINO DE LANGUTH, V. - Los primitivos habitantes del Uruguay, y el uso de los moluscos en su economia, en su decoracion y suos ritos.
- BOSCH, H.C.J. - Molluschen mit de septarien klei van de kuiperberg bij Ootmarsun.
Basteria, vol. 31/L.3.
- BOSS, K. - A New Mollusk (Bivalvia, Ericinidae) commensal on the stomatopod Crustacean: *Lyosquilla*.
Am. Mus. Nov. n. 2215.
- BROGGI, J. - Primera cita de *Pholas (Thovana) campechinensis* Gmelin para el Querentino Uruguayo.
Soc. mal. Urug. vol. II°/12.
- BURCH, J.B. - Chromosomes of intermediate hosts of human Bilharziosis.
Malacologia, vol. V°/1.
- BURCH, J.B. e HUBER, J.M. - Polyploidy in mollusks.
Malacologia, vol. V°/1.
- BUTOT, L.J.M. - The « *Lambis truncata* » complex in Indonesia (Gastropoda, Strombidae).
Basteria, vol. 29/1-4.
- BUTOT, L.J.M. e KIAUT, B. - Notes on the cytology of Rissoacea. Cytotaxonomical conditions in some Hydrobiidae & Assimineidae (Gastropoda, Streptoneura).
Basteria, n. 30/2-3.
- CAIN, CAMERON, PARKIN - Ecology and variation of some helicid snails in northern Scotland.
Proc. Mal. Soc. London, vol. 38/4.
- CALESTANI, V. - La vita nelle acque (copia della parte riguardante i bivalvi).
La scuola, 1936.
- CAPROTTI, E. - Scafopodi ionici.
Thalassia salentina, n. 2.

NOTE SULLA FAMIGLIA SPONDYLIDAE

(Parte I)

La maggior parte delle collezioni ha per oggetto una o più Famiglie di Molluschi appartenenti alla Classe dei Gasteropodi. Ciò viene generalmente giustificato conclamando superiori pregi estetici delle conchiglie dei Gasteropodi rispetto a quelle dei Molluschi appartenenti alle altre Classi. Quanto simili giudizi pecchino per tradizionale generalizzazione è messo in evidenza dalla presenza, tra i Bivalvi, di una famiglia i cui componenti possono competere per la fantasia delle ornamentazioni con i *Murex* più ricercati e per la vivacità della colorazione con i più noti *Conus*: parliamo evidentemente degli *Spondylus*.

Vediamone anzitutto la posizione sistematica:

Classis	Lamellibranchia
Ordo	Filibranchia
Subordo	Anisomyaria
Superfamiglia	Pectinoidea
Familia	Spondylidae
Genus	Spondylus

La conchiglia si presenta inequivalve e sovente inequilaterale. La valva destra aderisce al substrato e quindi cresce molto irregolarmente. Verso l'umbone appare ornata da lamelle concentriche che più oltre lasciano il posto a spine acuminatae o fogliate. La valva sinistra, libera, presenta coste radiali da cui spesso si elevano spine di forma e dimensioni variabilissime da specie a specie ed anche da individuo a individuo. La cerniera è di tipo Isodonte, cioè presenta due denti e due fossette in corrispondenza di due fossette e di due denti sulla valva opposta. Il legamento divaricatore divide simmetricamente la struttura del cardine (vedi fig. 1). L'impronta muscolare, come per i *Pectinidae* appartenenti alla stessa superfamiglia, è unica (1), grande e, ovviamente, situata posteriormente. La linea palleale, ben evidente, è sprovvista di seno essendo l'animale privo di sifoni. Le carni sono in genere eduli; quelle del mediterraneo *Spondylus gaederopus* (Linné), particolarmente, vengono ritenute dagli intenditori più saporite che non nei più noti Ostreidi. Se la sistematica di questi bivalvi appare piuttosto semplice, appartenendo tutte le specie all'unico Genere *Spondylus* Linné 1758 (2), classificare una di queste conchiglie può non essere tanto semplice. Manca infatti un testo specifico, perciò occorre

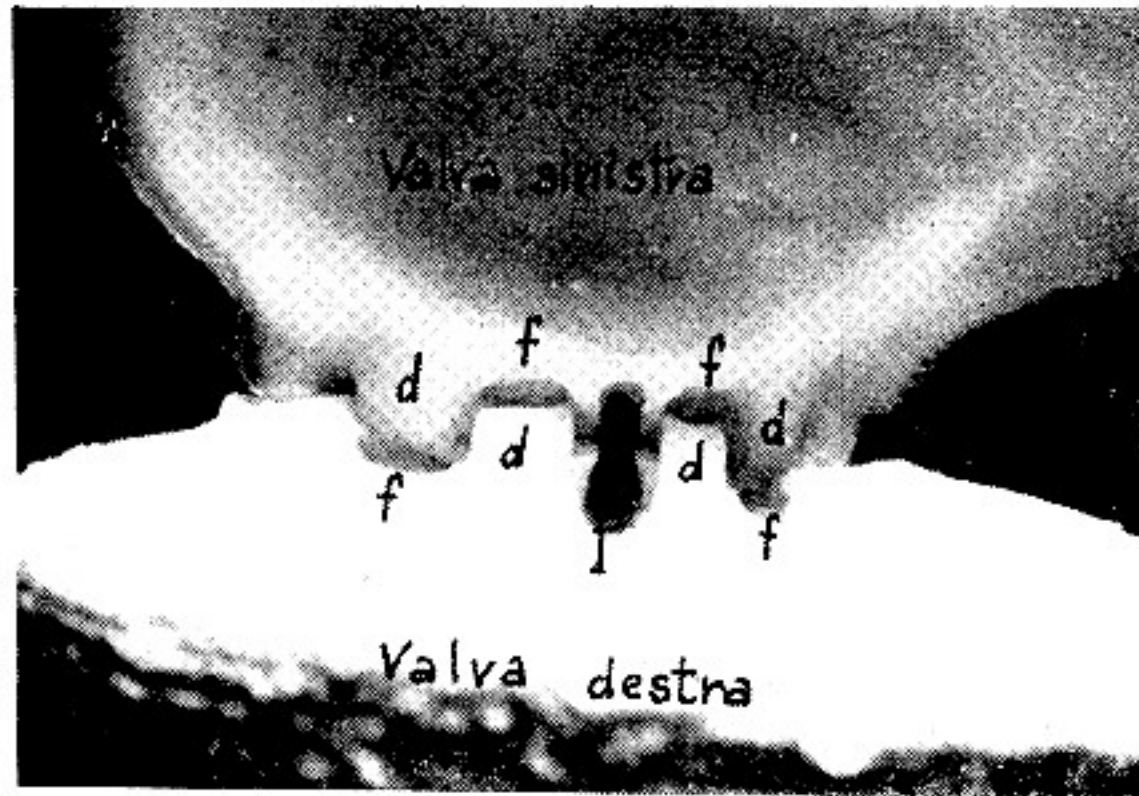


Fig. 1: Cardine Isodonte nel genere *Spondylus*.
d = dente, f = fossetta, l = legamento.

consultare il maggior numero di pubblicazioni possibile e così facendo si racimolano faticosamente sì e no trentacinque specie. Ma quante sono le specie di tutti i mari? Pochissime le notizie a riguardo: soltanto W.F. Webb (XIII, pag. 185) parla di un centinaio di specie di cui 80 sarebbero nella sua collezione! A questo punto verrebbe da chiedere come mai di oltre due terzi delle specie esistenti (secondo W.F. Webb) non si trovi traccia nei pur voluminosi e ben illustrati testi americani e giapponesi recentemente editi! Certamente il testo del Webb non si raccomanda per risolvere problemi, semmai, zeppo di errori com'è, ne può creare di nuovi. Ma le cantonate degli Autori moderni non sono il peggio: il vero rompicapo è dovuto al fatto che la grande variabilità di forma e di ornamentazioni di queste conchiglie ha scatenato la fantasia di diversi Autori del passato, i quali non hanno lesinato denominazioni nuove a varietà e specie... già descritte in precedenza da altri. Ciò ha creato una folta messe di sinonimi ed anche una discreta confusione in un campo sostanzialmente non molto complesso. Ulteriori difficoltà possono essere create da errori di denominazione nelle didascalie dei testi (caso lampante nel libro di T. Habe, IX, pag. 53; un tipico *S. imperialis* (Chemnitz) viene definito come *S. nicobaricus ciliatus* (Sowerby)) per cui è consigliabile fare ricerche parallele in diverse pubblicazioni. Consideriamo ora la famiglia dal punto di vista strettamente collezionistico: gli *Spondylus* hanno in genere quotazioni rispettabili nonostante la scarsa profondità a cui vive la maggior parte delle specie. Infatti, poiché la conchiglia cresce in aderenza ad un supporto, deve essere staccata da questo manualmente e con molta cura ad opera di subacquei, il che comporta una notevole incidenza della manodopera sul prezzo. Gli esemplari più apprezzati sono quelli che, essendosi sviluppati sulle ramificazioni di una gorgonia, di una spugna o di un madreporario, presentano anche la valva destra ricca di lamelle e di spine. Meno pregevoli e facilmente riconoscibili sono gli esemplari che hanno aderito a una superficie metallica: la valva destra è completamente appiattita con caratteri-

stiche macchie brune di ruggine. Nel passare in rivista le specie delle diverse provincie malacologiche (cioè quelle che è dato conoscere) ne indicheremo i principali sinonimi e le caratteristiche salienti, alcune però verranno solamente elencate, per motivi di spazio, ma sempre con precisi riferimenti ai testi in cui appaiono raffigurate e descritte.

PROVINCIA PANAMENSE (dalla California alla Columbia):

Spondylus princeps (Broderip) (v. fig. 2)

Sinonimi: *S. pictorum* Chemnitz, *S. crassisquama* Lamarck.

Conchiglia di buona taglia (da 100 a 140 mm. in altezza) un poco appiattita con coste longitudinali ornate da spine piatte, a volte spatoliformi, allungate che tendono a disporsi a raggiera verso i lati e il margine inferiore. Tra le coste maggiori ha fini strie composte da sottilissime scagliette embricate. Colorazione: bianco - arancio - rosso vivo, sovente con bei passaggi di tonalità sullo stesso esemplare.

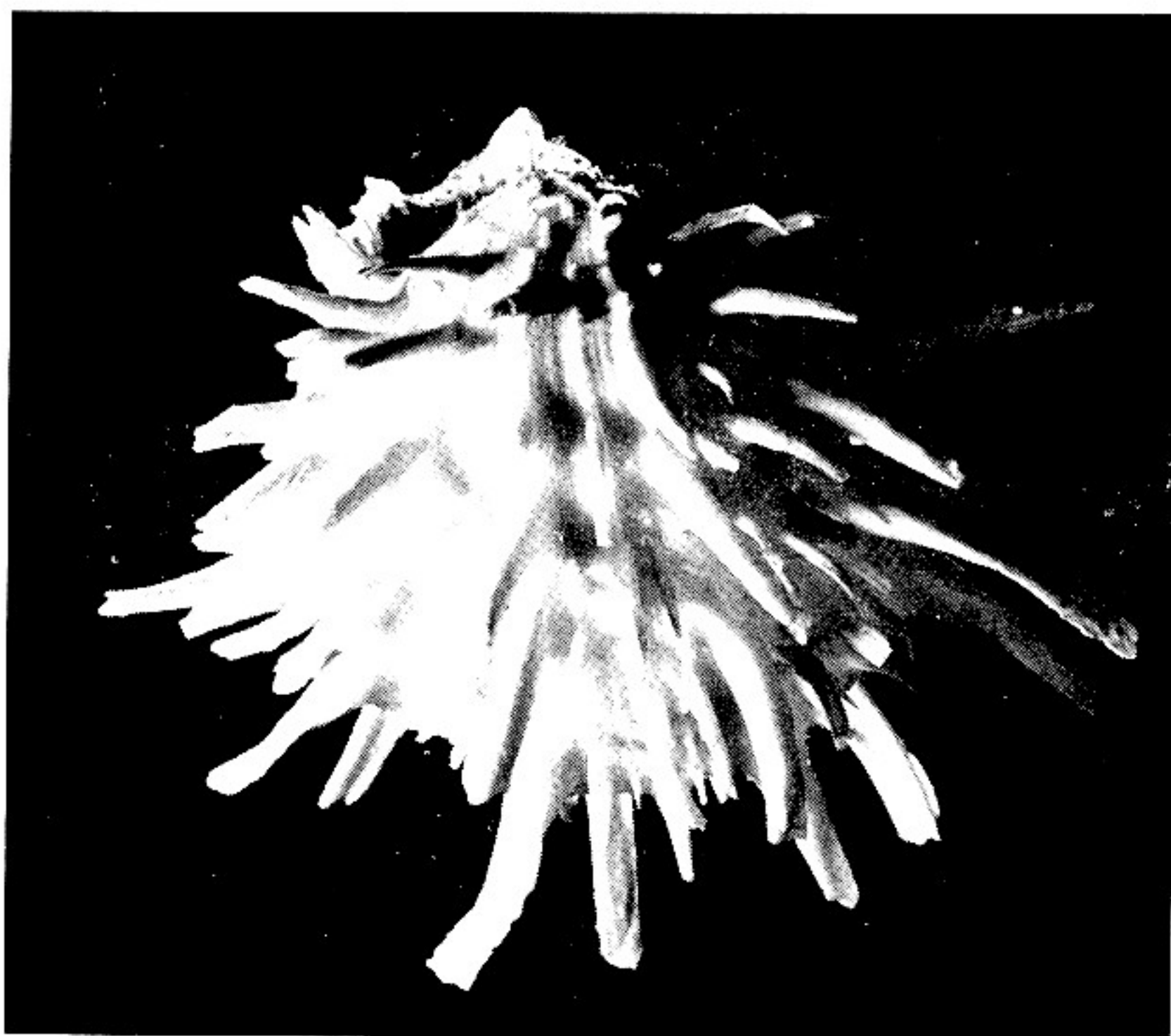


Fig. 2: *Spondylus princeps* Broderip.

Spondylus calcifer (Carpenter) - (v. VI, pag. 76-77, n. 146)

Valve massicce, di forma rotondeggiante e grandi dimensioni (sino a 180 mm.). Ornamentazioni ridotte negli esemplari maturi e sovente coperte da incrostazioni calcaree. Gli esemplari in stadio giovanile presentano fitte spine sottili. Colorazione: rosso-bruno e arancio.

PROVINCIA CARAIBICA

(dalla Florida merid. e Messico alla Guiana francese):

Spondylus americanus (Lamarck) (v. fig. 3)

Sinonimo: *S. echinatus* Martyn.

Grossa conchiglia (sino a 160 mm.) dalle valve incurvate regolarmente. Sulle coste lisce e poco rilevanti ha lunghe espansioni nastri-formi talvolta leggermente incurvate in direzione opposta all'umbone. Tra le coste spinose ve ne sono altre, pure longitudinali, del tutto lisce. Si rinviene da 15 a 20 m. di profondità. Colorazione: rosso-arancio o giallo in prossimità dell'umbone, bianco con sfumature lilla il resto.

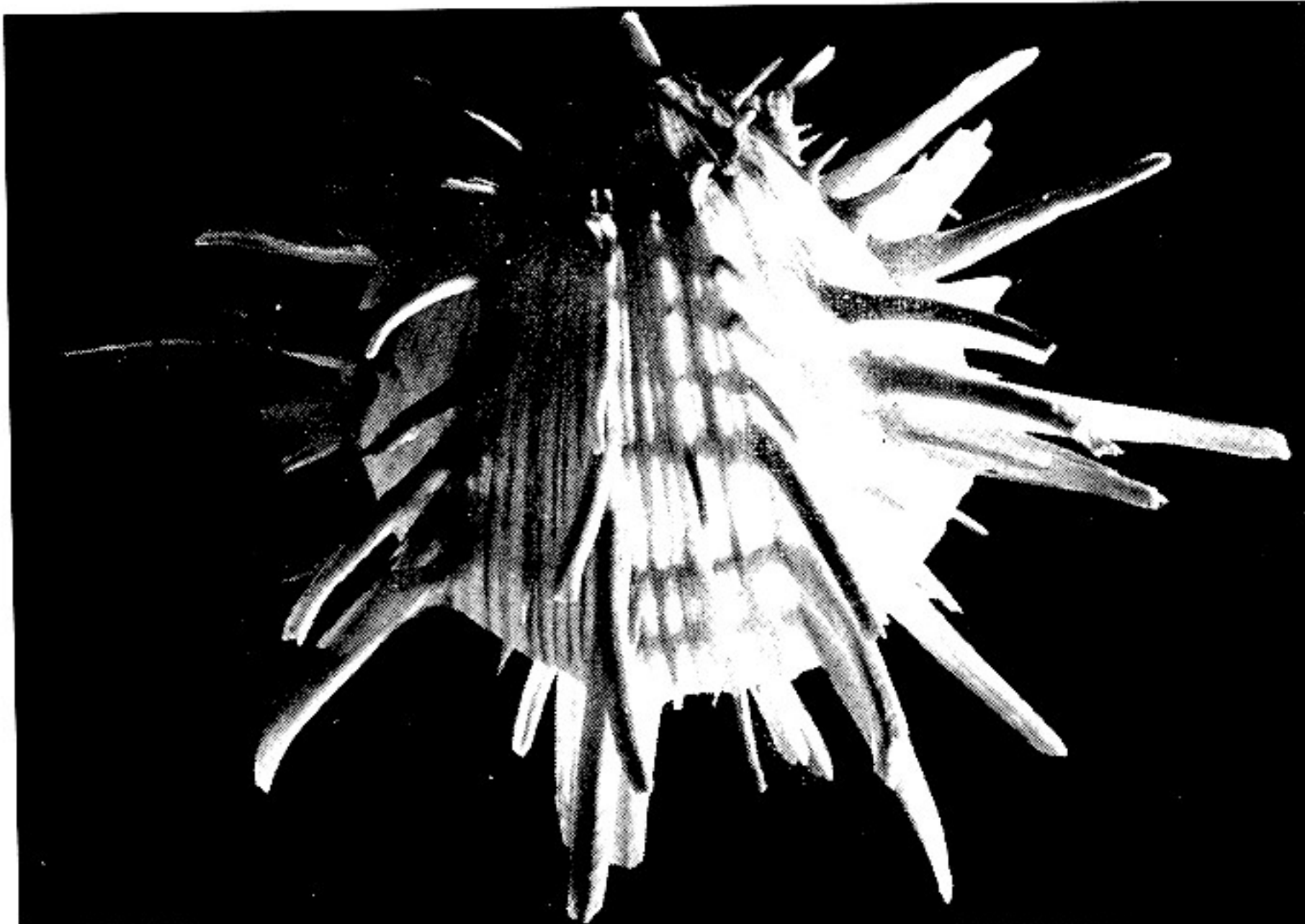


Fig. 3: *Spondylus americanus* Lamarck.

Spondylus gussoni (Da Costa) (v. IV, tav. 25, n. 1)

Già immaginiamo la sorpresa di quanti collezionano e studiano molluschi mediterranei nel vedere elencata qui questa specie! Infatti con questa denominazione viene definito un piccolo *Spondylus* (sottogenere *Corallo-spondylus*), vivente a notevole profondità nei nostri mari, che illustreremo più avanti nella Provincia Lusitanica. Anche i nomi degli autori, pressochè simili (O.G. Costa per la specie mediterranea) contribuiscono ad aumentare le perplessità. Si tratta tuttavia di due conchiglie completamente diverse a cui, tra tante sinonimie, è toccato un caso di omonimia. Sarà dunque assai interessante stabilire quale Autore ha presentato per secondo la sua denominazione, che dovrebbe venire invalidata e sostituita con altra diversa. Comunque lo *Spondylus gussoni* Da Costa, caraibico, ha modeste dimensioni (mm. 60), un bel colore rosso-vino intenso e poche spine distribuite irregolarmente. Non è particolarmente raro. Ricorda grosso modo per forma e aspetto il nostro *S. gaederopus* (L.).

NOTE:

1) I Lamellibranchi con unica impronta muscolare sono detti monomiari e rientrano nel gruppo degli Anisomiari, cioè con una impronta muscolare di dimensioni diverse dall'altra impronta.

2) Vi sono numerosi Sottogeneri, che possono servire da guida per fare raggruppamenti all'interno del Genere, tuttavia, essendo tali Sottogeneri ancora in corso di precisazione, preferiamo ometterli.

B I B L I O G R A F I A

- I - R.T. ABBOTT: American Seashells.
- II - J.E. ROGERS: The Shell Book - C. Branford - Boston, Mass., U.S.A.
- III - T. KIRA: Coloured Illustrations of the Shells of Japan - Hoikusha - Osaka, Japan.
- IV - A.G. MELVIN: Sea Shells of the World, with values - C.E. Tuttle Co. - Rutland, Vermont, U.S.A.
- V - T. SHIKAMA: Selected Shells of the World (Vol. II) - Hokuryukan - Tokio, Japan.
- VI - A.M. KEEN: Sea Shells of the Tropical West America - Stanford University Press - Stanford, Calif., U.S.A.
- VII - S. HIRASE, I. TAKI: An Illustrated Handbook of Shells in natural colours. From Japanese Islands and Adiacent Territory - Marutzen Co. - Tokyo - 1959.
- VIII - F. NORDSIECK: Die europäischen Meeremuscheln (Bivalvia) - G. Fischer, Stoccarda, Germania Fed.
- IX - T. HABE: Coloured Illustrations of the Shells of Japan - Hoikusha - Osaka, Japan.
- X - M. NICLÉS: Mollusques testacées marins de la côte occidentale d'Afrique - P. Lechevalier - Paris - 1950.
- XI - T. TABE, S. KOSUGE: Shells of the World in colour - Vol. II - The tropical Pacific - Hoikusa - Osaka - Japan.
- XII - P.A. MORRIS: A Field Guide to Shells of the Pacific Coast and Hawaii - Houghton Mifflin Co. - Boston - 1966.
- XIII - W.B. WEBB: Handbook for Shell Collectors - Lee Publications - Wellesle - Massac. - 1960.

RITROVAMENTI MALACOLOGICI NEL MEDITERRANEO

A cura di Giorgio Barletta

Proseguiamo questa rubrica riportando i ritrovamenti più interessanti segnalatici dai Soci.

Ricordiamo che questa rubrica si basa esclusivamente sulla vostra collaborazione, per cui vi preghiamo di volerci inviare le notizie sugli esemplari da voi raccolti. Siate profissi nelle descrizioni dei vostri ritrovamenti! Non abbiate paura di scrivere delle cose ovvie. Penseremo noi a scegliere le notizie e i dati più interessanti.

Opalia (Dentiscalia) crenata (L.)

Nell'estate 1969, nelle acque di Almeria (Spagna), sono stati raccolti dai soci A. Albergoni, G. Barletta e dal Dott. M. Vighi circa 10 esemplari di questa bellissima e rara conchiglia.

L'esemplare più grande misurava 26 mm. di lunghezza. La profondità dei ritrovamenti variava da un minimo di 0,5 m. fino a un massimo di 5 m. Il fondo era sabbioso con massi e posidonie.

La maggior parte degli esemplari viventi è stata trovata alla base di attinie del genere *Anemonia*.

Scala commutata (Monterosato)

Il dott. M. Vighi ci segnala di aver trovato a Follonica (Cala Martina) 2 esemplari viventi aventi dimensioni rispettivamente di 31 e 24 mm. Il reperto è stato effettuato a una profondità di 0,5 m. su rocce ricoperte da alghe brune; tali rocce emergevano dal fondo sabbioso.

Erosaria ravitrana spurca (L.)

Nelle acque di Almeria (Spagna) i Soci A. Albergoni, G. Barletta hanno rinvenuto numerosi esemplari di questa specie. Molti di questi erano viventi e uno è stato raccolto mentre stava deponendo le uova. Le uova sono contenute in capsule e queste capsule sono unite fra loro a formare una cupola di colore rosa. I ritrovamenti sono stati fatti a profondità variabili fra 1 e 15 m. su fondo di posidonie e più precisamente sotto ai massi che si trovano disseminati tra le posidonie.

Luria lurida (L.)

Sempre nelle acque di Almeria (Spagna) è stato trovato un esemplare vivente di questa specie con una colorazione molto scura. Il ritrovamento è stato effettuato da G. Barletta a una profondità di 2 m. sotto a un grande masso al limite di una zona a posidonie e sabbia.

Sempre a proposito di questa specie segnaliamo il reperto effettuato dal Socio C. De Martino il quale, in località Targia (3 km a nord di Siracusa) a una profondità di 4 m. ha rinvenuto 2 esemplari di *Luria lurida* con dimensioni massime di 53 e 51 mm. rispettivamente. La colorazione era verde-oliva molto scura senza traccia delle tre bande chiare. Il tipo di fondo era roccioso e i due esemplari sono stati raccolti di giorno e quasi uno accanto all'altro.

Charonia tritonis seguenzae (Aradas e Benoit)

Segnaliamo il ritrovamento di un altro esemplare di questa specie fatto dalla Socia S. Huen la quale, nelle acque di Rodi, alla profondità di 3 m. ne ha raccolto 2 esemplari di 19 cm. di lunghezza.

Mitra fusca Swainson

Di questa specie G. Barletta ne ha raccolti due esemplari morti uno dei quali in ottime condizioni, a una profondità di 2 m. su un fondo misto di posidonie e massi rocciosi; la località del ritrovamento è stata Almeria (Spagna).

Cancellaria (Bivetiella) cancellata (L.)

Sempre in Spagna G. Barletta, A. Albergoni, M. Vighi e G. Melone hanno raccolto diversi esemplari di questa specie a profondità variabili da 5 a 40 m. La conchiglia più grande aveva una dimensione massima di 35 mm.

Turris (Fusiturris) undatiruga (Bivona)

A. Albergoni ci segnala il ritrovamento di un esemplare di questa specie da lei effettuato nei pressi del faro di Capo Sabinal (Spagna). Purtroppo l'esemplare era morto e in cattive condizioni; il fondo nel quale è stato raccolto, a una profondità di 15 m., era una prateria di posidonie.

Solemya togata (Poli)

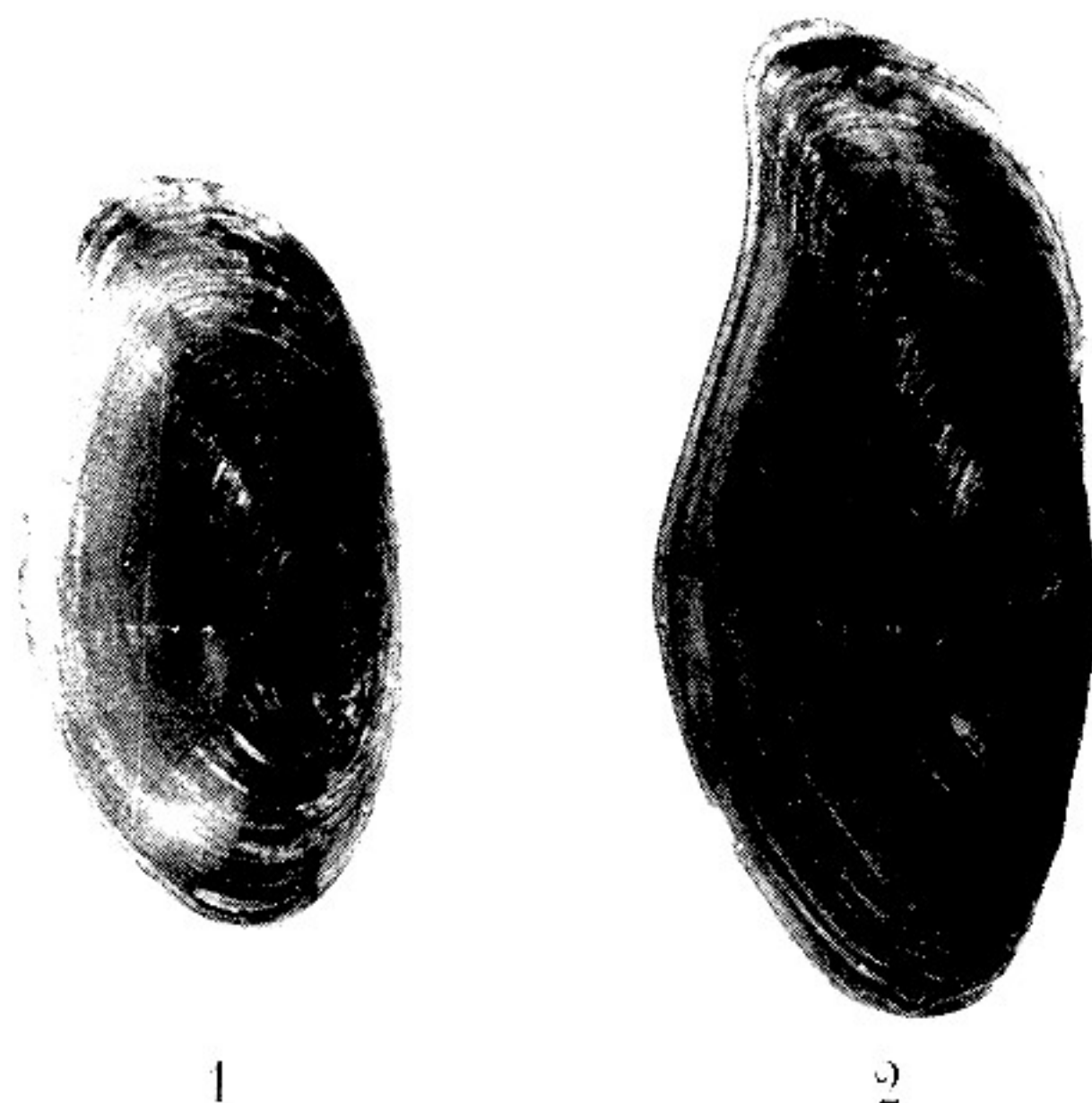
Il Socio C. De Martino ci segnala di aver trovato un esemplare morto, ma in perfette condizioni, di 43 mm. di lunghezza. Tale esem-

plare è stato trovato sulla spiaggia della penisola Magnisi tra Siracusa e Augusta subito dopo una mareggiata.

Anadara diluvii (Lmk)

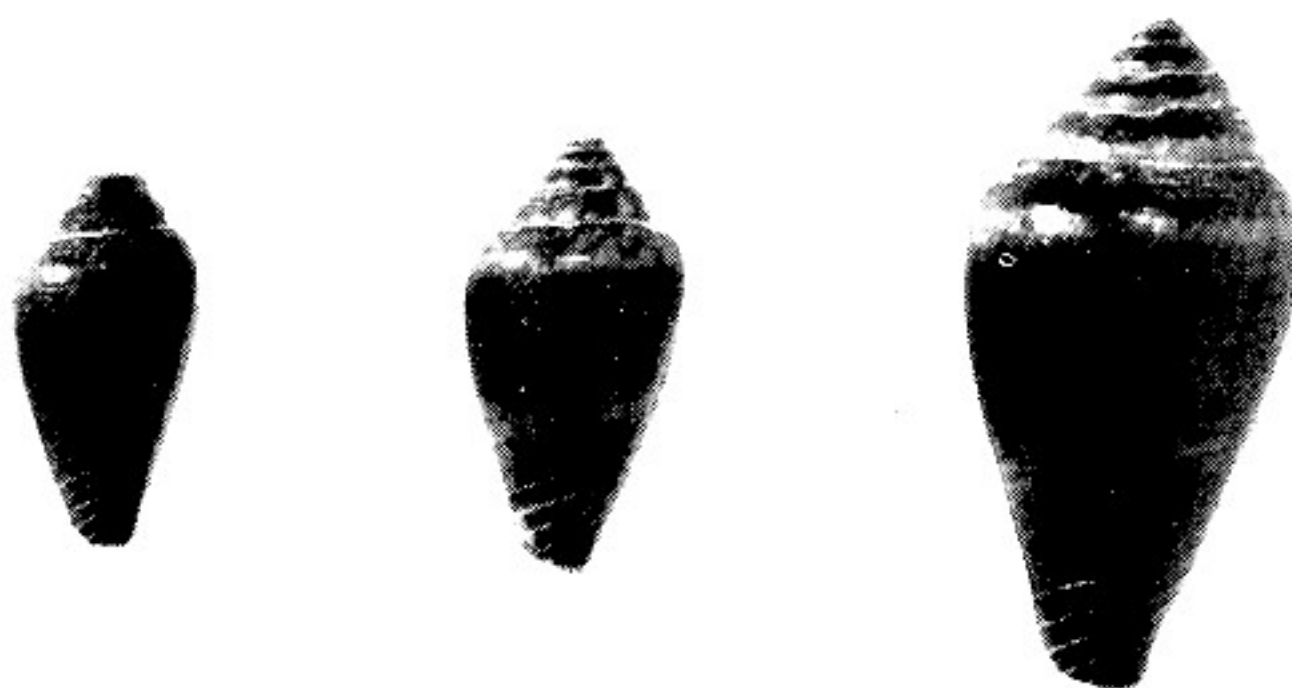
Un esemplare di questa specie non comune è stato trovato dal Socio E. Rinaldi a Milano Marittima, circa 300 m. a nord del portocanale che divide Milano Marittima da Cervia. L'esemplare era spiaggiato e aveva le seguenti dimensioni: lunghezza 32 mm., altezza 25 mm. e spessore 23 mm.

Fotografia mancante all'articolo di Ghisotti F. e Spada G.: « Il genere *Cassidaria* LAMARCK, 1812 nel Mediterraneo »; *Conchiglie*, anno V, n. 7-8.

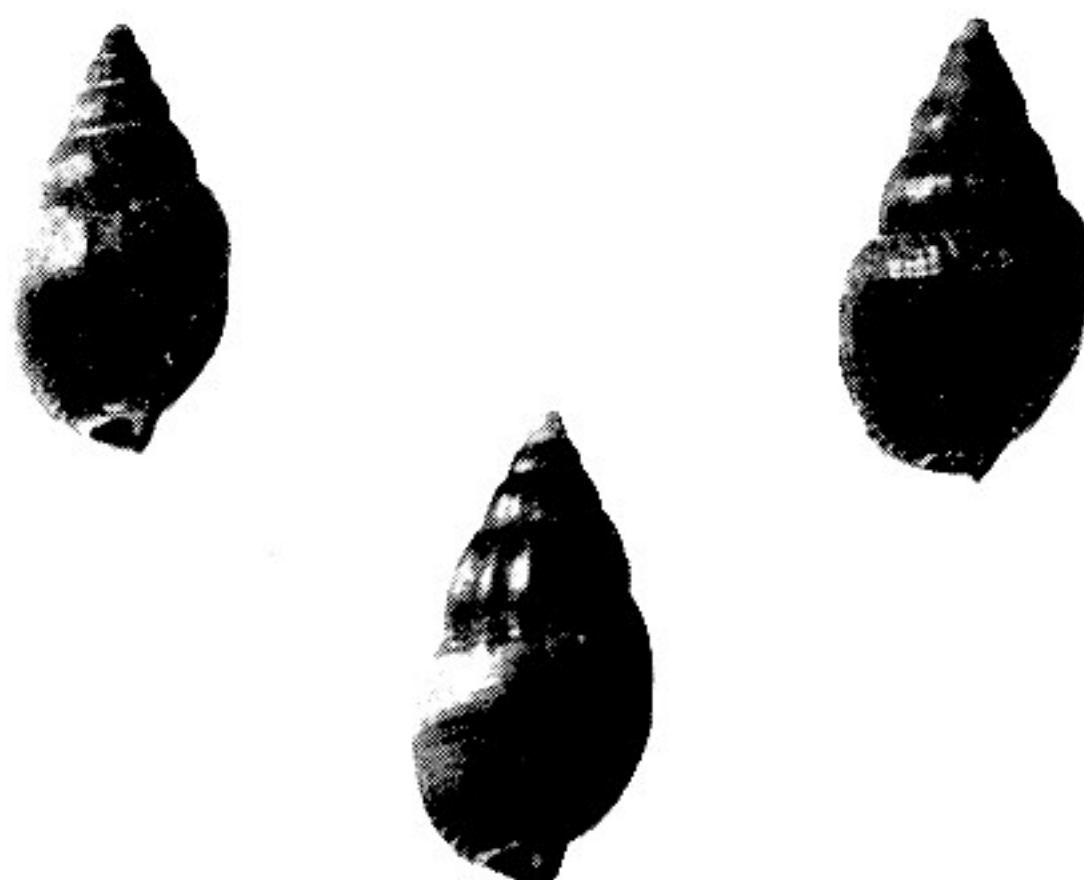


1 - Opercolo di *Cassidaria thyrrena* Chemnitz
2 - Opercolo di *Cassidaria echinophora* Lamarck.

Fotografie mancanti all'articolo di G. Spada: « Breve esplorazione del Lago di Ganzirri e del Pantano di Torre del Faro presso Messina »; *Conchiglie*, anno V, n. 5-6.



Conus mediterraneus ater Philippi. ?
Pantano di Torre del Faro (Messina)



Amiclina tinei (Maravigna) ?
Pantano di Torre del Faro (Messina)

Paolo Mel

RITROVAMENTI MALACOLOGICI
NELL'ALTO E MEDIO ADRIATICO

Pubblichiamo alcune notizie mandateci da P. Mel su ritrovamenti avvenuti nell'estate 1969:

- Nei pressi di Chioggia e precisamente in direzione 130° sud-est a 12 miglia di distanza dalla costa ho potuto raccogliere, a bordo di un motopeschereccio, alcuni reperti malacologici che mi sembrano di particolare interesse. Il fondo della zona, la cui profondità varia da — 18 metri a — 22 metri circa, si presenta detritico cosparso di una enorme quantità di *Chlamys glaber* (L.) e di *Pecten jacobaeus* (L.). (Pensate che ogni motopeschereccio locale ne raccoglie ogni giorno dai 2 ai 3 quintali).

I ritrovamenti più interessanti sono stati:

- *Pseudomalaxis zanclaea* (Philippi): un esemplare della misura di 6 mm., rinvenuto morto, ma in perfette condizioni. Il rinvenimento di questa specie della famiglia *Architectonicidae*, si può definire fortunoso poichè a detta dell'amico Guido Frilli, il quale ho provveduto alla classificazione, si tratta di specie non comune.
- *Ocinebrina aciculata* (Lamk.): alcuni esemplari tutti viventi. Classificazione di G. Frilli.
- *Comarmondia gracilis* (Montagu): 2 esemplari di questo turride abbastanza raro di cui uno misura 25,5 mm. Classificazione di G. Frilli.
- *Leda pella* (L.): alcuni esemplari viventi di cui uno di 13 mm. di lunghezza.
- *Venus fasciata* (da Costa): alcuni esemplari tutti viventi.

- *Tellina serrata* (Brocchi): 4 esemplari tutti viventi.
- *Cuspidaria cuspidata* (Olivi): un esemplare vivente.

Oltre a questi che sono stati i ritrovamenti più interessanti, ho potuto rinvenire esemplari di:

- *Diodora italica* (Defrance); *Scalaria communis* Lamk.; *Scalaria turtonae* (Turton); *Trivia adriatica* (Sow.): un esemplare morto di 15 mm. di lunghezza.

Ecco ora alcune notizie riguardanti ciò che ho potuto reperire durante il periodo di vacanza trascorso in alcune zone della Dalmazia e precisamente nelle località: Baia di Ossero nei pressi di Lussinpiccolo, isola di Ist e Sali, paese sito nell'isola di Dugi Otok (Isola Lunga).

Reperti di Ossero:

I fondali della Baia di Ossero (la baia comprende un arco di circa 300 metri), si presentano sassosi nelle adiacenze della riva, discendono poi lentamente fino a — 7/8 metri diventando fangosi detritici e ricchi di *Zostera marina*. Da notare che gli esemplari di maggior interesse li ho potuti catturare proprio sotto le pietre nella zona adiacente alla riva; la superficie inferiore di tali pietre si presenta in netto contrasto con quella superiore: mentre infatti la superiore, di colorazione biancastra, è quasi liscia, quella inferiore è corrosa e ricca di Briozoi e **incrostazioni di varie tonalità di colore di certa intensità**. Affinchè coloro che eventualmente si rechino in codesta località non possano errare nel localizzarla, rendo noto che essa è circondata da una folta pineta nella quale sorge un camping per turisti e che sulle rive ci sono 4 o 5 piccole banchine rettangolari che presumibilmente dovettero servire all'ancoraggio di navi da guerra.

- *Emarginula elongata* (da Costa): alcuni esemplari.
- *Diodora graeca* (L.): alcuni esemplari.
- *Diodora italica* (Defrance): alcuni esemplari viventi di cui il più grande di 4 cm. di lunghezza. Deve trattarsi, quasi con certezza, di una varietà in quanto si presentano molto appiattiti rispetto agli esemplari della mia collezione provenienti dal Golfo di Venezia. Gli esemplari di Ossero li ho catturati ad una profondità variabile tra — 2 metri e — 8 metri. Nel Golfo di Venezia si trovano a — 18 — 22 metri circa; generalmente aderiscono alle valve di *Chlamys opercularis* (L.).

- *Gibbula umbilicaris* (L.): alcuni esemplari ad una profondità di — 2 metri.
- *Gibbula fanulum* (Gmelin): 2 esemplari viventi, uno alla profondità di — 8 metri sotto un masso pesante circa 70 Kg., l'altro sotto una piccola pietra alla profondità di — 50 cm. Si può, di conseguenza, azzardare l'ipotesi la *Gibbula fanulum* non sia specie tipica della zona inferiore ai — 10 metri di profondità. Altri 3 esemplari in ottime condizioni, ma privi di mollusco li ho rinvenuti ad una profondità di — 2 metri.
- *Pseudomurex meyendorffi* (Calcara): 4 esemplari viventi a profondità variabile dai — 2 ai — 8 metri.
- *Mitra ebenus* Lamk.: 5 esemplari alla profondità di — 50 cm.
- *Hinnites multistriatus* (Poli): parecchi esemplari viventi alla profondità di — 2 — 8 metri. Bellissimo un esemplare di colorazione arancio intenso.
- *Tellina balaustina* L.: 2 esemplari di cui uno vivente; il ritrovamento si può definire interessante poichè effettuato ad una profondità variabile da — 1 a — 2 metri. A Chioggia ho potuto rinvenire nel detrito proveniente da — 20 metri di profondità una unica valva di questo mollusco non comune.

Reperti di Ist.:

I ritrovamenti sono stati effettuati sul lato del molo verso il mare aperto:

- *Acmaea virginea* (Müller): un esemplare privo di mollusco ma in perfette condizioni, delle dimensioni di mm. 6,5 x 4,5. Profondità: — 8 metri circa, sotto un masso in associazione con *Clanculus corallinus* (Gmelin), *Clanculus cruciatus* (L.), *Alvania cimex* (L.), *Rissoa oblonga* Desmarest, in parte detrite e in parte viventi. L'esemplare è di color bianco giallastro. Penso che tale ritrovamento si possa definire eccezionale.
- *Chlamys pesfelis* (L.): 2 esemplari privi del mollusco ma in perfette condizioni tanto che la superficie interna delle valve appariva della consueta lucentezza quasi madreperlacea. Misure cm. 5,5 x 4,8 e cm. 5,3 x 4,3; profondità — 8 metri. Entrambi gli esemplari sono di color rosso mattone.

Reperti di Sali:

Sali è un piccolo paese posto a circa tre quarti dell'isola Lunga, Dugi Otok nella lingua slava; i ritrovamenti sono avvenuti sul lato del molo verso il mare aperto.

- *Emarginula elongata* (da Costa): alcuni esemplari sotto i massi del molo; profondità — 8 metri. Non si creda che sia facile rinvenire le *Emarginule*, poichè per poterne catturare 5 o 6 esemplari ho dovuto rivoltare i massi di mezzo molo; inoltre si deve fare moltissima attenzione nello staccarle dai massi poichè sono molto fragili.
- *Diodora graeca* (L.): alcuni esemplari a — 8 metri di profondità.
- *Pisania d'Orbigny* (Payr.): moltissimi esemplari, sotto massi a — 2/3 metri di profondità.
- *Lima squamosa* (Lamk.): alcuni esemplari di cui uno misura cm. 5 x 3,5. Sotto i massi del molo a — 3 metri di profondità.
- *Lima lians* (Gmelin): alcuni esemplari nelle stesse condizioni di cui sopra.

Altre notizie:

Nei pressi di Dugi Otok mi è stato possibile raccogliere alcune conchiglie di *Spondylus gaederopus* L. la cui cattura mi ha offerto una grande soddisfazione.

Partito da Venezia con la speranza nel cuore di rinvenire esemplari di tale mollusco, mi ero immerso nelle acque dei dintorni di Dugi Otok nel tentativo di rinvenirne almeno uno. L'acqua in tale zona è di una trasparenza cristallina; il fondo infatti è visibile con chiarezza specie nel mattino, ad una profondità di circa 30 metri.

Esso si presenta roccioso cosparso di ogni sorta di organismi marini. Predominano però delle alghe verdastre dal tronco molto robusto alle cui basi sono ancorati piccoli esemplari di *Retepora cellulosa* di un rosa tenue meraviglioso ed esemplari di spugne molto colorate. Ad un certo punto, ad una profondità di circa dieci metri, destò la mia attenzione una spugna del diametro di circa 10 cm. di color rosso-aranciato cosparsa di piccoli fori e che presentava inoltre una fenditura nerastra nella zona mediana. Con grande sorpresa avvicinandomi ad essa mi accorsi che si rinserrava velocemente; intuì subito che non si trattava di una spugna ma di uno *Spondylus gaederopus* (L.). Estrassi allora il coltello e cominciai a battere sulla roccia riuscendo con molta difficoltà a strapparla dal suo supporto.

Esaminato il reperto in superficie notai che i fori che presentava la spugna erano in corrispondenza alle spine dello *Spondylus*, osservazione che mi diede la possibilità di catturare altri esemplari nelle immersioni successive.

Come ultima segnalazione cito il reperimento di un esemplare di *Haliotis lamellosa* Lamk. in zona lagunare. Questo si può certamente definire eccezionale. Mai prima d'ora, almeno credo, sono stati accertati viventi nella zona prospiciente Venezia ed in special modo in zona lagunare esemplari di questa specie.

Località: Inizio diga di Ca' Roman (di fronte ad un Istituto di Suore sito in tale zona) Chioggia.

Fondo fangoso sabbioso con posidonie sparse.

Profondità m. 2,50. Ed ecco la notizia più curiosa. L'esemplare in questione viveva su una valva di *Pinna nobilis* (L.) vivente che misurava circa cm. 40. Ulteriori ricerche in tale zona non hanno dato alcun esito positivo.

DRAGAGGI IN ZONA LAGUNARE

effettuati dai soci della sezione veneta

In data 15-5-1969 è stata effettuata, con un certo successo, una escursione malacologica in zone lagunari, con brevi puntate verso la zona prospiciente il litorale di Punta Sabbioni (Venezia) anzi più esattamente tra il faro di Punta Sabbioni e quello di S. Nicolò. E' stato possibile accertare la presenza di numerose specie viventi ed esaminarne l'habitat.

- *Haminea hidatys* (L.): alcuni esemplari di notevole grandezza sono stati trovati in un canale interno prospiciente Burano; fondo fangoso ricco di alghe (*Ulva lactuca*), profondità: — 3 metri. Da altre ricerche svolte, risulta che tale specie predilige fondali esclusivamente fangosi, ricchi di alghe, con acque calme ad una temperatura abbastanza elevata.
- *Philine aperta* (L.): una trentina di esemplari sono stati raccolti tra i fari di Punta Sabbioni e S. Nicolò; profondità: — 10/12 metri, fondo sabbioso. Nelle placche masticatrici di due esemplari sono stati trovati resti di *Venus gallina* (L.) di piccole dimensioni.

- *Chlamys varia* (L.): ne sono stati raccolti parecchi esemplari; si ancorano preferibilmente ad ammassi calcarei, più raramente si rinvengono ancorati a Spugne. Profondità: — 6/10 metri, fondo fangoso ricco di Ofiure.
- *Chlamys glaber* (L.): numerosi esemplari raccolti a Burano, Punta Sabbioni e Canale S. Erasmo. Profondità: — 6/7 metri, fondo ricco di Ofiure, fango misto a sabbia. Taluni esemplari si presentano ancorati con il bisso ad esemplari di *Modiolus barbatus* (L.)
- *Chiton fascicularis* (L.): 4 esemplari di notevole grandezza sono stati raccolti nella zona prospiciente il litorale di Punta Sabbioni (di fronte al ristorante Oasi). Profondità: — 8/10 metri, fondo fangoso con Ofiure; si presume che si tratti della specie tipica della laguna veneta, sia per la lunghezza (3 cm.) sia per il tipo di fondo in cui sono stati raccolti, preferiscono cioè i fondali in cui il fango prevale sulla sabbia.

Questi i ritrovamenti più interessanti.

Sono stati raccolti inoltre:

- *Tricolia pulla* (L.): esemplari morti; *Cerithium vulgatum* (Brug): 2 esemplari; *Aporrhais pespelecani* (L.); *Tritonalia erinacea* (L.): molti esemplari; *Cyclonassa neritea* (L.); *Nassa incrassata* (Ström); *Modiola barbata* (L.); *Lima inflata* (Chemn.): un esemplare; *Anomia ephippium* L.; *Ostrea edulis* L.: alcuni esemplari di piccole dimensioni; *Venerupis aurea* (Gmel.); *Venerupis decussata* (L.): esemplari morti; *Gastrana fragilis* (L.).

Legit.: Paolo Turolla (Chioggia), Paolo Mel (Venezia), Aldo Battagin (Chioggia).

« ADRIATICISTI » UNIAMOCI

Rileggendo un vecchio notiziario, mi è capitato sott'occhi un articolo riguardante le conchiglie del medio Adriatico, a cura di Vincenzo Donnarumma, nel quale si parlava della presenza di determinate specie in quelle acque definite assurde per il fatto che molte conchiglie, comuni in altri mari, nel nostro mancano o difettano nelle dimensioni e viceversa.

Tutto questo a mio modesto avviso è più che logico, data la configurazione e le caratteristiche dei fondali adriatici; l'unica verità che ho constatato nella presentazione dell'articolo è il fatto che l'Adriatico è un mare tutto da scoprire.

A questo punto devo muovere un rimprovero a molti collezionisti e studiosi di malacologia e conchigliologia marina per la scarsità di collaborazione scientifica che ho notato esistere nel nostro Sodalizio; in realtà ci si limita a poche e a volte mal guidate iniziative personali.

In una lettera del noto malacologo Dr. Fernando Ghisotti alla segreteria del Conchiglia Club, viene lanciata l'idea per un lavoro di equipe sotto la diretta responsabilità di una persona coscienziosa e capace; poiché personalmente ritengo che questo sia l'unico sistema per poter svolgere con una certa ampiezza il difficile tema della identificazione delle varie specie, dò la mia personale ed appassionata adesione e quella della Sezione veneta tutta all'iniziativa del Dr. Ghisotti, affinché abbia la bontà di guidarci in questo lavoro che fin d'ora auspico benefico al sapere di noi tutti. Voglio sperare che tale iniziativa non rimanga isolata per poter così giungere a quella comunione d'intenti tanto necessaria sia sul piano scientifico che umano.

A cura della Sezione veneta è già stato abbozzato un primo piano di lavoro che, se sarà necessario, verrà modificato e seconda delle necessità che incontreremo nel nostro cammino, dandovene immediata comunicazione.

Dunque al lavoro Amici e, nella speranza che non venga mai meno lo spirito cameratistico, auguro a tutti un buon inizio per il 1970.

Calle Fidado, 518 - 30015 CHIOGGIA (VE)
GIAMPAOLO TUROLLA

I SOCI CERCANO I SOCI OFFRONO

BATTAGIN ALDO - via Marinetti 1/A - 30015 CHIOGGIA (VE) - desidera scambiare conchiglie mediterranee con conchiglie esotiche preferibilmente delle famiglie Conidae, Muricidae, Spondilidae. Dispone di parecchio materiale selezionato.

BUSATTO ATTILIO - Viale Venezia - 30019 SOTTOMARINA (VE) - dispone di Chlamys (varietà di colore e forme giovanili), Murex brandaris (longispina), Natiche, ecc. che scambierebbe con conchiglie esotiche.

TUROLLA GIAMPAOLO - Calle Fidado 518 - 30015 CHIOGGIA (VE) - desidererebbe scambiare molluschi e micromolluschi dell'Alto Adriatico e della laguna veneta con Cipree.

BELLONI Dr. ANTONIO - Via Pacinotti, 20 - 31020 VITTORIO VENETO - scambierebbe conchiglie fossili con conchiglie attuali mediterranee ed esotiche.

BOSCOLO GIORDANO - Via Reduci 310/ml - 30019 SOTTOMARINA (VE) - cerca Cipree ed Ovulidae per scambio offrendo conchiglie mediterranee.

DAL GESSO GIANNI - Corso del Popolo 1311 - 30015 CHIOGGIA (VE) possiede Muricidi, Conidi, Dentalium, Terebre ed altri esemplari esotici che scambierebbe con esemplari di Cypreidi, Olividi, Muricidi ed Ovulidi.

COLLEZIONISTI STRANIERI

Riceviamo dal Sig. JENS HEMMEN, Grillparzerstr. 22 - 62 WIESBADEN (Germania Occidentale) la seguente cartolina: « Raccolgo da alcuni anni molluschi. Per questa ragione cerco persone per scambi. Volentieri invierò ai Vs/ Soci interessati la mia lista per scambi. Con molti ringraziamenti ».

Gli interessati sono pregati di mettersi in diretto contatto col Signor Hemmen.

**QUOTE DI
ADESIONE**

	Lire
SOCI SOSTENITORI	10.000
SOCI ORDINARI	4.000
SOCI GIOVANI	2.000

« Alla categoria " SOCI GIOVANI " appartengono tutti gli iscritti di età non superiore ad anni 15 » (art. 4 dello Statuto).

Nella domanda di adesione i « Soci Giovani » devono indicare la loro data di nascita.

Le quote di adesione possono essere inviate con versamento sul c/c postale n. 3-42684 intestato al rag. Italo Urio, Via De Sanctis, 73 - Milano

Tutta la corrispondenza deve sempre essere indirizzata
impersonalmente a « Conchiglia Club »
VIA DE SANCTIS, 73 - MILANO